

Pandemia Polesine colpito dall'ondata di Omicron 2

Aumentano i contagi, il tasso di positività e anche i ricoveri: il Polesine sta soffrendo la diffusione della variante 2 di Omicron con i dati più alti del Veneto.

A pagina II

Omicron 2 sta contagiando il Polesine

► Continua la crescita dei casi e pure i ricoveri stanno aumentando

PANDEMIA

ROVIGO La risalita dei contagi si conferma giorno dopo giorno: ieri sono state ben 281 le nuove positività e solo 182 in persone già in quarantena, a testimonianza del fatto che il virus si sta diffondendo rapidamente. Come evidenza anche la crescita dei polesani con positività accertata, ieri salite a 2.213, con 915 persone in isolamento domiciliare, per effetto del netto sorpasso dei contagi di giornata rispetto alle nuove guarigioni, appena 121, abbondantemente meno della metà delle positività. A confermare questi valori è il tasso di positività, che continua nella risalita, avvicinandosi a quota 8%, ieri 7,74%. Purtroppo questa nuova "ripartenza" si vede con chiarezza dai dati degli screening nelle strutture residenziali, con i casi di positività che dopo la lenta discesa fino a pochi giorni fa, ora stanno tornando a risalire: ieri



ANALISI I tamponi eseguiti in provincia mostrano la sottovariante

sono passati da 45 a 66, in particolare gli ospiti da 21 a 37 e gli operatori da 24 a 29.

OSPEDALI

In risalita, anche se di una sola unità, ma per il secondo giorno consecutivo, sono i ricoverati, con un paziente in più in Area medica e semintensiva di Trecenta, dove i posti letto occupati sono passati da 5 a 6, fermi restando i due pazienti in Terapia intensiva e i 7 in Malattie infettive a Rovigo. Sempre 3 i degenti

dell'ospedale di comunità Covid di Trecenta. Dietro la nuova risalita dei contagi ci potrebbe essere la "sottovariante danese". Nell'ultimo bollettino dell'attività di sequenziamento da parte dell'Istituto **Zooprofilattico** sperimentale delle Venezie, diffuso mercoledì e relativo ai 209 campioni inviati il 7 marzo dai 12 laboratori veneti, emerge la totale scomparsa della variante Delta, con il 100% di campioni riconducibili alla variante Omicron. Ma per quanto riguarda i vari ceppi,

lineage il termine tecnico, il BA.2 è passato dal 3,3% al 38,5%, diventando prevalente in Veneto. Già nel bollettino di febbraio, relativo ai campioni di gennaio, degli 8 riscontri di BA.2, ben due venivano dal Polesine. E ora è proprio il Polesine a farne registrare la maggiore prevalenza a livello regionale, con una percentuale pari al 75%, seguita da Belluno con il 54,2%, Verona con il 47,1%, Padova con il 36,7%, Vicenza con il 33,3%, Venezia con il 28,6% e Treviso con il 21,7%.

«Il lineage BA.2 - era stato spiegato nel precedente report dall'Istituto **Zooprofilattico** - sta aumentando di frequenza in molti Paesi europei ed è diventato dominante in Danimarca. In Italia è stato riportato in gennaio in 14 regioni. Sulla base di un recente studio condotto in Danimarca, sembra essere associato a un aumento della trasmissibilità nei soggetti non vaccinati rispetto a BA.1, mentre tale aumento non è stato osservato per i soggetti vaccinati. Ulteriori studi saranno necessari per comprendere meglio le sue caratteristiche e determinare l'efficacia dei vaccini».

F. Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970